



NELLA CITTÀ DEI RICAMI DI PIETRA

La luce del mite inverno salentino dona al centro storico atmosfere uniche. Le scopriremo attraverso un itinerario insolito fra gli esuberanti decori di chiese e palazzi. Per un fine settimana nel cuore del Barocco pugliese

Testi Lara Lancia e Fotografia Massimo Sestini



Il celebre caso del due amori che sormontano il pozzo del chiostro nel palazzo del Seminario, ornato da decori floreali e vegetali in puro stile barocco. Il seminario, eretto alla fine del XVII secolo, sorge in piazza del Duomo. In basso: Giuseppe Seracca Guerrieri, nostra guida fra le vie del centro storico. È stato presidente dell'Associazione Dimore Storiche Italiane in Puglia per nove anni. Pagina seguente: il palazzo del Saggio o Sedito (1682) si staglia fra i resti dell'atrio romano. A destra: vista sommità di una colonna di 22 metri, si vede la statua di Sant'Oronzo, ora in restauro.

Giuseppe Seracca Guerrieri, leccese da generazioni, conosce ogni singola pietra della sua città. Eppure anche lui cede alla tentazione dello smartphone e, di tanto in tanto, si ferma a fotografare alcuni scorci. Lo fa con l'entusiasmo di chi vede alcuni capolavori per la prima volta, e ci spiega: «In certe giornate la luce dell'inverno salentino è così tersa che sembra ridisegnare i ricami barocchi, svelando volti insoliti di palazzi e monumenti».

Presidente per nove anni dell'Associazione Dimore Storiche Italiane in Puglia, Giuseppe Seracca Guerrieri ci guida nel centro storico della "sua" Lecce. Si sofferma soprattutto davanti ai palazzi nobiliari per scoprire il fascino delle facciate scolpite, raccontando le storie e gli aneddoti che le caratterizzano. Ci mostra poi le vie più antiche dove, con un po' di fortuna, si riesce a sbirciare oltre qualche portone alla scoperta di cortili segreti, giardini pensili e agrumeti. D'obbligo, infine, l'omaggio alle ar- ►►





Cavalli scalpitanti, ambienti da film e angoli di verde

A sinistra: gli scenografici cavalli che decorano uno dei balconi di palazzo Tafuri, a pochi passi dalla chiesa di Sant'Irene. Sotto: il chiostro del palazzo del Seminario con il fastoso pozzo, dal quale si accede alla bella cappella di San Gregorio Taumaturgo (1696). Nella pagina accanto: scorcio di una delle stanze affrescate e del giardino, visto dal colonnato rinascimentale, di palazzo Tamborino Cezzi, costruito nel XVI secolo e trasformato in stile neoclassico nell'Ottocento. Negli interni sono state girate alcune scene del film *Mine vaganti* di Ferzan Özperak.





chitetture più celebri, come la fotografatissima piazza del Duomo. Seducente e aristocratica, Lecce è una città-teatro che sembra modellata nell'oro della sua pietra. **Fino alla fine del Cinquecento era un borgo fortificato, raccolto intorno al castello di Carlo V; la fioritura del Barocco avviene a partire dal 1571**, quando con la battaglia di Lepanto cessa la minaccia delle invasioni turche. La ricchezza cresce anche grazie ai fitti scambi commerciali, soprattutto con Venezia, che fra Seicento e Settecento importava dal Salento l'olio lampante, utilizzato per l'illuminazione. «Nella centralissima piazza Sant'Oronzo», fa notare Giuseppe Seracca Guerrieri, «sorge la chiesetta di San Marco, ora sconsacrata: sul portale è scolpito un grande leone alato, chiaro omaggio alla Serenissima».

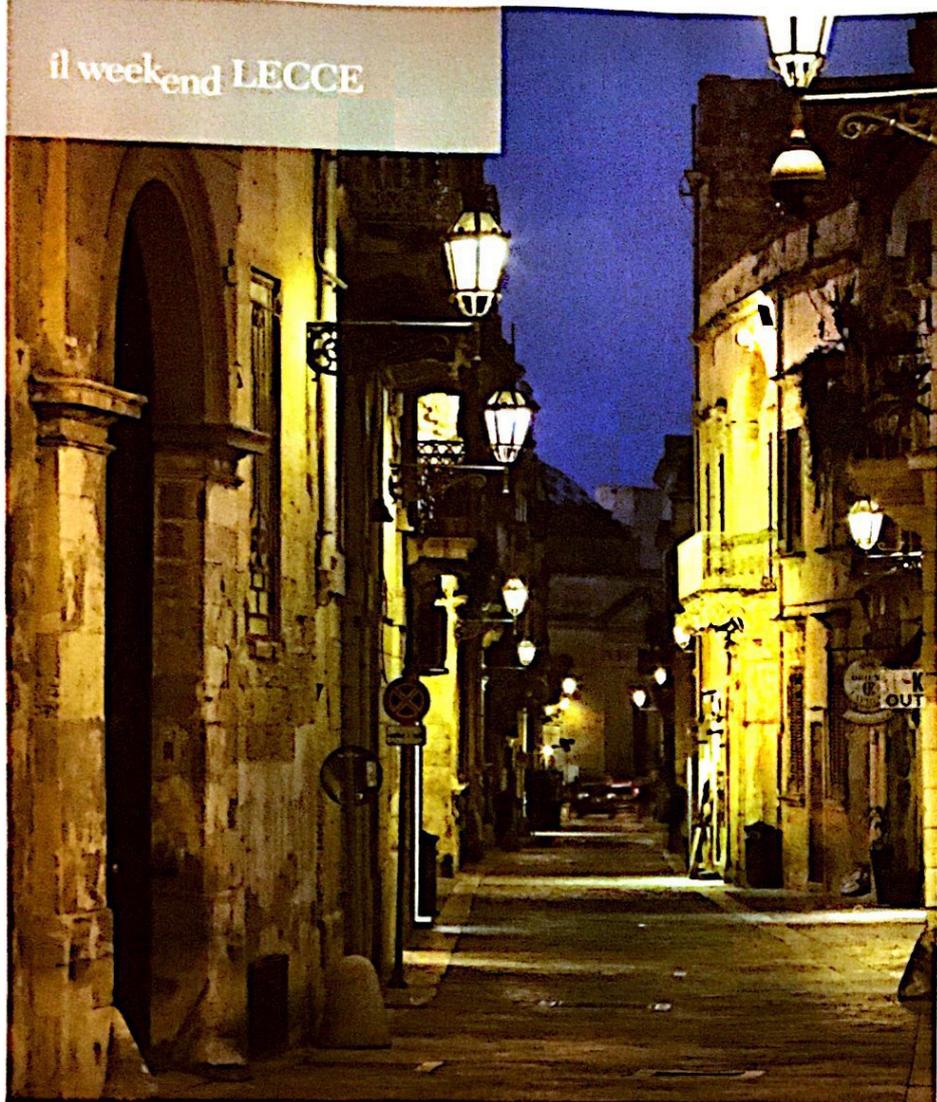
UNA SFILATA DI MONUMENTI FASTOSI ED ELEGANTI

Il nuovo stile esplose nella seconda metà del XVII secolo e perdura per buona parte del Settecento anche grazie alla facilità di lavorazione della morbida pietra leccese. «A dare un forte impulso all'edilizia», spiega Seracca Guerrieri «è il vescovo Luigi Pappacoda, che invita le famiglie nobili a ispirarsi al Barocco per le loro residenze». Per chi passeggia, il consiglio è quello di farlo a testa

in su, prestando attenzione ai decori che trionfano su facciate, rosoni, balconi, cornici e portali di palazzi e chiese. Si è così avvolti da una girandola di putti giocosi, animali mitologici, maschere apotropaiche, stemmi araldici, ghirlande propiziatorie, foglie d'acanto, volti femminili e maschili. Fra questi c'è il curioso viso di un uomo con gli occhiali. «La tradizione vuole che sia l'effigie dell'architetto che ha progettato palazzo Personè e palazzo Olita», spiega Seracca Guerrieri. Una sorta di «firma» scolpita sugli edifici da lui realizzati.

IL CHIOSTRO DEL SEMINARIO CON IL PREZIOSO POZZO

Fra le strade predilette dal nostro accompagnatore c'è la stretta via Palmieri, un concentrato di arte e di storia che s'imbocca alla destra di porta Napoli, arco di trionfo eretto in onore di Carlo V. Le basole in pietra calcarea lastricano la via su cui affacciano edifici privati visibili solo dall'esterno. Fra questi, **palazzo Guarini Memmo e palazzo Lopez con le tipiche finestre sagomate a forma di lira e i panciuti balconi in ferro battuto detti "a petto d'oca"**. Poi c'è il raffinato palazzo Palmieri, dotato di due facciate: una cinquecentesca che dà sull'omonima via e una barocca che guarda piazzetta Ignazio Falconieri. ...►



San Matteo: eleganza scenografica

L'aspetto storico di via Palmieri all'imbrunire, sullo sfondo si intravede le sagome della chiesa di Santa Maria della Porta, a pochi passi da porta Napoli. Su questa strada, caratterizzata da piazzette e piccole corti, sorgono alcuni dei palazzi più belli di Lecce. Nella pagina accanto: la chiesa di San Matteo (1677), con la sua originale cupola sovrapposta in alto e costruita in basso. Nel programma l'architetto Achille Leoni nel 1858 il modello stilistico creato da Francesco Borromini per la facciata della chiesa di San Carlo alle Quattro Fontane, a Roma. L'interno è a pianta ellittica e navata unica.

Questo piccolo slargo è dominato da un'altra dimora dal prospetto bizzarro: palazzo Marrese. **Fra gli esuberanti decori spiccano due coppie di cariatidi che sorreggono il balcone. Ma a stupire sono le 18 figure femminili che ostentano il generoso petto.**

Proseguendo lungo via Palmieri si sbucca nella scenografica piazza Duomo. A dare il benvenuto, un doppio balcone che ospita sei statue; sullo sfondo, la facciata laterale della cattedrale dai vivaci decori. Seracca Guerrieri ci invita a scoprire uno degli edifici meno noti della celebre piazza: il palazzo del Seminario, eretto dal 1694. All'interno si apre un chiostro con al centro un prezioso pozzo decorato da due amorini su cui si eleva la scultura di una donna; intorno si susseguono statue, dozzine zoomorfe e ornamenti floreali. A pochi passi, un altro gioiello del Seminario: la cappella di San Gregorio Taumaturgo con altari barocchi incorniciati da un trionfo di stucchi e da leggiadri "merletti" di pietra.

Lasciato il duomo, imbocchiamo via Vittorio Emanuele II, la strada maestra che conduce verso piazza Sant'Oronzo: lungo il percorso gettiamo l'occhio oltre qualche portone aperto, come quello di palazzo Rollo con la suggestiva parete tappezzata di vite americana e, poco distante, quello di palazzo Palombi con un sontuoso cortile a logge.

NON SOLO BAROCCO: IL TEATRO E L'ANFITEATRO ROMANO

Di strada in strada, cresce la sensazione che a Lecce passeggiare sia un'arte: **ci si muove fra architetture che sembrano quinte teatrali, con piazzette e corti che si aprono all'improvviso per favorire incontri, soste, dialoghi, contemplazione.** Una città che assomiglia molto ai suoi abitanti, dal carattere aperto e gioviale, sempre pronti a onorare il sacro rito della chiacchiera.

Proseguendo lungo corso Vittorio Emanuele II, le arcate dell'ex convento dei Teatini anticipano la chiesa di Sant'Irene, sulla cui facciata campeggiano la

statua della santa e lo stemma civico: la lupa sotto un albero di leccio. **A pochi passi invece, fra gli altri decori, appaiono gli scalpitanti cavalli che ornano i balconi di palazzo Tafuri.**

Piazza Sant'Oronzo è dominata dal palazzo del Seggio o Sedile, l'antica sede del Comune, con le sue ampie arcate a sesto acuto sormontate da logge. L'edificio del XVI secolo sembra spuntare dal "cratere" dell'anfiteatro romano, capolavoro di età augustea, che oggi offre alla vista solo un terzo della sua struttura: il resto giace nel sottosuolo. Fra i consigli del nostro accompagnatore c'è una sosta alla pasticceria Alvino, a cui aderiamo volentieri per gustare il famoso pasticcetto alla crema. Merita anche la zuppa inglese con i riccioli di spuma di meringa che ricordano le volute barocche appena ammirate.

Poco più avanti, Giuseppe Seracca Guerrieri ci mostra l'originale soffitto della chiesa di Santa Chiara, che sembra ligneo: in realtà è interamente realizzato in cartapesta. Proseguiamo- ➔

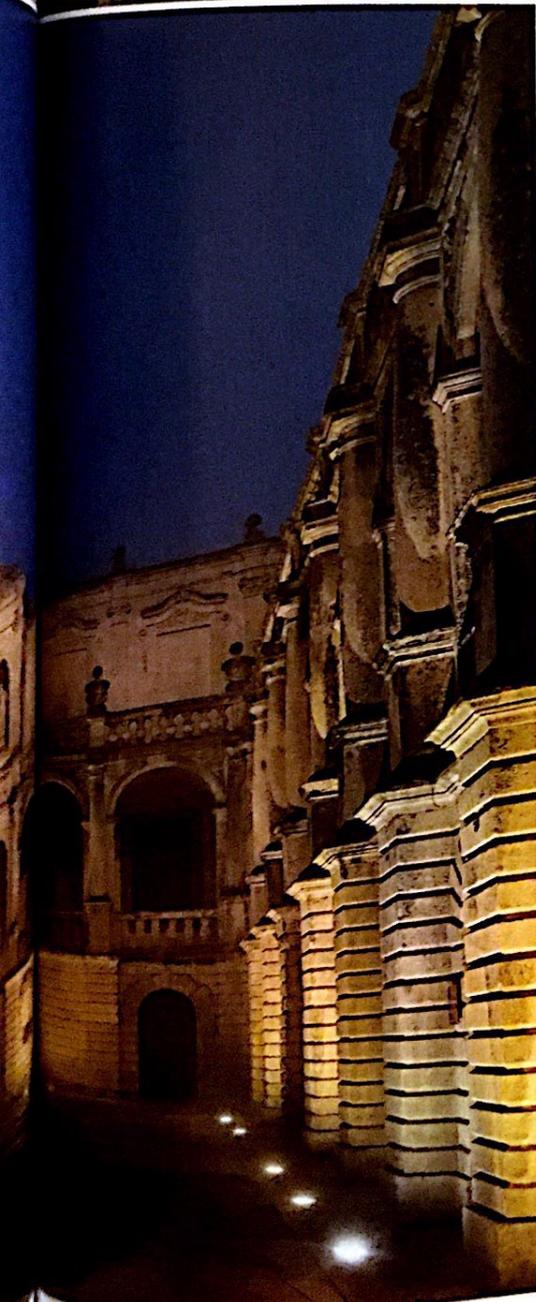
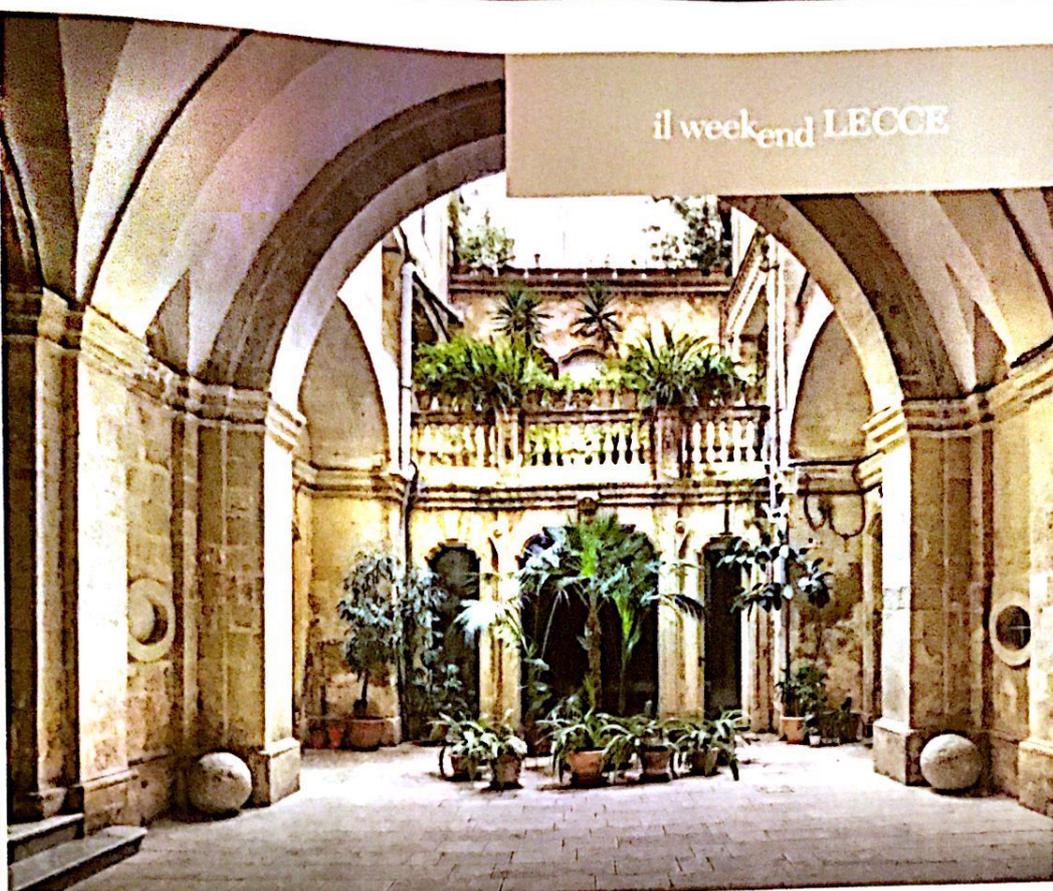




Esuberanti decori intagliati nella morbida pietra leccese

A sinistra: il teatro romano (I secolo) di cui restano visibili le gradinate semicircolari, il proscenio e l'orchestra. Sullo sfondo, il campanile del duomo. Sotto: piazza del Duomo; a sinistra la facciata principale della cattedrale, al centro il palazzo Vescovile e, sulla destra, il palazzo del Seminario. Pagina seguente: una delle 18 mensole di palazzo Marrese scolpite con figure femminili dal seno generoso; il cortile di palazzo Andretta in via Petronelli. La maggior parte dei cortili leccesi è visitabile solo in giornate speciali e durante l'evento "Cortili Aperti", che nel 2019 si tiene il 26 maggio.





lungo la stretta via Arte della Cartapesta: una strada poco frequentata che regala uno scorcio unico sul teatro romano. **Intorno alla cavea semicircolare sorgono case private e rigogliosi giardini pensili**, mentre sullo sfondo svetta il campanile del duomo, dedicato all'Assunta.

UNA CITTÀ PALCOSCENICO CHE SORPRENDE E AFFASCINA

Il tragitto conduce in via Palazzo dei Conti di Lecce, dove a catturare l'attenzione sono due edifici. Uno è l'aristocratica dimora dei Morisco, con sontuoso portone a bugnato a punta di diamante e alto balcone sormontato da stemma nobiliare. L'altro, proprio di fronte, è palazzo Carozzo, già abitazione di una famiglia di scalpellini. Questo edificio presenta una facciata leggermente concava rispetto all'andamento della strada. «Un'accortezza architettonica», spiega Seracca Guerrieri, «che consentiva alle carrozze dei baroni Morisco di fare manovra più agevolmente».

Uno dei pochi edifici privati visitabili tutto l'anno è palazzo Tamborino Cezzi, eretto nel Cinquecento in stile rinascimentale e trasformato nell'Ottocento. Oggi presenta ambienti neoclassici con stanze affrescate a grottesche, alcune delle quali hanno fatto da set a film di successo come *Mine vaganti* di

Ferzan Özpetek. Spesso ad accompagnare i visitatori nel tour è lo stesso proprietario, l'editore Fernando Cezzi, generoso di racconti: fra tutti, quello della visita di Umberto di Savoia. La foto che immortalava il principe di Piemonte nella dimora leccese è custodita nel piccolo museo creato da Cezzi al piano nobile. La residenza offre anche un cortile a esedra che si apre sul giardino: al centro, un nespolo secolare; intorno, agrumi, cipressi, bambù, jacarande e una profumatissima *Acacia farnesiana*.

La nostra passeggiata, ricca di aneddoti e sorprese, volge al termine, ma non prima di avere ammirato la chiesa di San Matteo. Tempio sinuoso a pianta ellittica dotato di una sorprendente facciata: convessa nella parte inferiore, concava in quella superiore.

All'imbrunire, la città si tinge della luce calda dei lampioni, che accentua il colore dorato dei suoi monumenti.

Resta l'ultima tappa, come suggerisce Giuseppe Seracca Guerrieri: la basilica di Santa Croce, una delle chiese icona di Lecce. Nonostante i lavori di restauro si siano appena conclusi, scopriamo che la facciata è ancora impalcata.

Bisognerà attendere marzo per tornare ad ammirare il suo mirabolante volto barocco. ●●

il weekend LECCE



Come arrivare

Lecce si raggiunge in auto con l'A16 Napoli-Canosa o con l'A14 Bologna-Taranto, uscita a Bari; da qui si prosegue sulla statale 16 fino alla meta.

In treno: la stazione è collegata con le maggiori città dai Frecciabianchi di Trenitalia e da numerosi treni regionali.

In aereo: l'aeroporto più vicino è Brindisi a circa 50 km. Da qui partono circa ogni ora i bus Sita (www.sitabus.it) per Lecce; 6,50 € a tratta.

In camper: area ex Foro Boario in piazza Carmelo Bene. **Info:** Info Point Castello Carlo V, viale XXV Luglio, 0832/24.65.17, www.ilecce.it



Chiesa dei Santi Niccolò e Cataldo

Arte dell'ospitalità e creazioni in cartapesta

La chiesa dei santi Niccolò e Cataldo gestita dal Fai, il Museo Faggiano con i suoi reperti archeologici e poi l'antica lavorazione artigianale nel laboratorio dei fratelli Riso di Lara Leovino ★ Fotografie Massimo Ripani

Per la visita

Ex Chiesa di San Marco

(piazza Sant'Oronzo 2).

È sede dell'Associazione Combattenti e Reduci: visibile solo la facciata esterna.

Palazzo Personè (via Umberto I, 0832/27.99.68). Ospita un b&b e si può visitare su richiesta.

Palazzo Olita (via degli Olita).

Come per tutti gli altri palazzi privati segnalati è visibile dall'esterno; interni aperti solo in occasione di eventi.

Palazzo Guarini Memmo (via Palmieri 4).

Palazzo Lopez (via Palmieri 35).

Palazzo Palmieri (via Palmieri 42).

Palazzo Marrese (piazza Falconieri).

Palazzo del Seminario (piazza del Duomo). Orario chiostro e cappella: 9,30-13 e 15,30-19,30, chiuso domenica; 1 €.

Duomo (piazza del Duomo, 0832/30.85.57). Orario: 8,30-12,30 e 16-18,30.

Chiesa di Sant'Irene

(via Regina Isabella 9, 0832/30.81.07). Orario: 8,30-12,30 e 16-18,30.

Palazzo Tafuri (corso Vittorio Emanuele II 65).

Sedile (piazza Sant'Oronzo, sede dell'Info Point, 0832/24.20.99).

Anfiteatro Romano (piazza Sant'Oronzo). Ingresso libero.

Chiesa di Santa Chiara (piazza Vittorio Emanuele II).

Orario: 8,30-12,30 e 16-18,30.

Teatro Romano (via Arte della Cartapesta 10). Ingresso libero.

Palazzo Morisco D'Arpe (via Palazzo dei Conti di Lecce 4).

Palazzo Carozzo (via Palazzo dei Conti di Lecce 19).

Palazzo Tamborino Cezzi (via Paladini 37, 320/694.99.80; www.rossopompeiano.com).

Visita guidata su prenotazione; 12 € con aperitivo di prodotti tipici.

Chiesa di San Matteo

(via dei Perroni 29). Orario: 8,30-12,30 e 16-18,30.

Il castello e altre mete da scoprire in città

Il weekend a Lecce offre numerosi altri spunti di visita. Appena fuori dal centro storico c'è la **chiesa dei Santi Niccolò e Cataldo** (via Cimitero, 339/841.16.69). Tempio medievale rimaneggiato nel 1718, si presenta in stile architettonico romanico pugliese arricchito dai decori del Barocco leccese, fra i tanti tesori all'interno, due preziose acquasantiere del '500. Bene del Fai, è gestita da volontari e si visita lunedì, giovedì e sabato 9,30-12,30. Merita una visita anche il **castello Carlo V** (via Cavallotti, 0832/24.65.17) con i suoi ambienti medievali. Orario: lunedì-venerdì 9-21, sabato e domenica 9,30-21, 3 €. Sono freschi di restauro (luglio 2018) sotterranei e camminamenti esterni della rocca anche se al

momento non sono visitabili. Un altro complesso di fascino è la **chiesa di San Francesco della Scarpa** (piazza Carducci 7). L'edificio risale al XII secolo ma fu rifatto nel XVIII. È a croce greca e presenta massicci altari e statue in cartapesta; aperta solo in occasione di eventi. Fino al 30 febbraio ospita una mostra dedicata a Tito Schipa, cantore tenore leccese, per cui si può visitare la mattina 9-13 e il sabato 9-13 e 14-18. Ingresso 6 €. Infine c'è il **Museo Faggiano** (via Grandi 68, 0832/30.05.28), nato quasi per caso in seguito ai ritrovamenti sotterranei di un privato cittadino nel 2001. Offre un "viaggio" archeologico nella Lecce di duemila anni fa. Orario: 9,30-20; ingresso 5 €.



Enogastronomia Povero



La Cartapesta di Claudio Riso



Palazzo Bernardini



Dimora San Leucio

Dormire nelle dimore storiche

Palazzo Guido (via Principe di Savoia 35a, 380/231.76.47). Elegante residenza nobiliare del XVI secolo, fa parte dell'Adsi Associazione Dimore Storiche Italiane (dimorestoricheitaliane.it) e offre sei raffinate stanze, alcune con splendida vista sulla chiesa delle Alcantarine. Dispone di salotti al piano nobile e di un bel giardino. È il posto ideale per riscoprire la storia e le tradizioni dell'antica aristocrazia salentina. Doppia con colazione da 250 €.

Palazzo Bernardini (via Marco Basseo 25, 380/755.38.66). A cinquanta metri dal duomo, è un'esclusiva residenza nobiliare d'origine rinascimentale. Le otto suite con volte a stella e a botte sono state ristrutturare nel rispetto della tradizione, arredate con mobili e tappeti antichi e decorate con grande cura dei dettagli. Doppia con colazione da 120 €.

Palazzo Personè (via Umberto I 5, 0832/2799.68). Sei camere a pochi passi dalla basilica di Santa Croce, all'interno di un edificio barocco. Atmosfera

raffinata e arredi contemporanei insieme a tutti i comfort. Doppia con colazione da 85 €.

Dimora San Leucio (via Balmes 8, 329/360.94.79; www.dimorasanleucio.com). Parlare di camere è riduttivo: la raffinata dimora offre quattro suite ampie e confortevoli, mobili d'epoca e atmosfere antiche. Il valore aggiunto sono i proprietari Flavio Greco e Angela Pisano, sempre disponibili a svelare chicche sulla città. E poi c'è la colazione preparata da Carla, moglie di Flavio, con spremute fatte al momento, pasticcetti e cornetti caldi. Doppia con colazione da 80 €.

I ristoranti

Alex Ristorante (via Fazzi 15, 320/803.42.58). Un ambiente raffinato per gustare piatti di pesce crudo e cotto. Da provare il risotto "acquarello dello chef". Conto 50 €.

Enogastronomia Povero (via Rubichi 4, 333/456.78.92). Gastronomia d'asporto ma anche buon ristorante con materie prime di qualità e vini all'altezza. Ovunque dediche

e firme degli ospiti e vecchi film, molti in bianco e nero, proiettati sulle pareti. Conto sui 25 €.

Osteria da Angiulino (via Principe di Savoia 24, 0832/24.51.46). Ambiente spartano per una cucina casalinga di qualità. Grandi classici nel menu: favetta e cicoria, polpette al sugo, orecchiette con caciocotta,

ciceri e tria (pasta fresca con ceci). Conto sui 20 €.

Pasticceria Alvino (piazza Sant'Oronzo 30, 0832/24.67.48). Storico indirizzo per una sosta golosa o per un pranzo veloce. Da provare il pasticcotto, la zuppa inglese e, per chi ama il salato, il rustico leccese con pomodoro e mozzarella. Prezzi 5-10 €.

Atelier, botteghe, librerie e pasticcerie

Il centro storico offre tante occasioni per acquisti originali, dall'abbigliamento ai libri, dall'artigianato all'enogastronomia. Uno degli indirizzi più affascinanti è il laboratorio **La Cartapesta di Claudio Riso** (corso Vittorio Emanuele II 27, 0832/24.34.10), dove si possono acquistare le creazioni artigianali realizzate dai fratelli Riso. Nell'atelier è inoltre possibile osservare le varie fasi di lavorazione. Per chi ama la sartoria artigianale c'è la boutique di **Antonio Franco** (via Rubichi 13, 339/766.10.23) che propone vestiti, gioielli e borse vintage, ma anche originali abiti creati con stoffe di altissima qualità. Poco distante merita una sosta la **Libreria del Sole** (via Rubichi 14, 0832/24.78.11), unica libreria antiquaria in Puglia. Qui si possono acquistare volumi rari, prime edizioni e guide turistiche storiche. Una vera chicca per gli amanti del genere. A Lecce è poi frequentata **Liberrima** (corte dei Cicala 1, 0832/24.26.26), vero e proprio store di libri con anche un'enoteca e una libreria gastronomica con vendita di prodotti locali. Per i dolci la **Pasticceria Natale** (via Trinchese 7, 0832/25.60.60) propone fra le sue specialità la torta Maria d'Enghien, con mandorle e limone.



52 Places to Go in 2019

Calgary
 Orcas
 Santa E
 Los Angeles
 Huntsville
 Houston
 Costalegre
 The Islands of Tahiti
 Panama
 The Elqui Valley
 Falkland Islands
 Aberdeen
 Frisian Isl
 Lyon
 Vevey
 Munich
 Tatra Mountains
 Marseille
 Cádiz
 The Azores
 Williamsburg
 Cadiz
 Dakar
 Gambia
 Salvador
 Puerto Rico
 Batumi
 Eilat
 Iran
 Doha
 Hampi
 Perth
 Northern
 Uzbekistan
 Plovdiv
 Doha



No. 18

Puglia

ITALY



3
ARTICLES REMAINING >

Baroque architecture and Adriatic beaches in the heel of Italy



Along the port in the town of Monopoli, Puglia. Susan Wright

The ancient fortified farmhouses called masserie, found only in the region of Puglia, are increasingly being turned into boutique hotels, most notably Rocco Forte's Masseria Torre Maizza, and the 17th-century Castello di Ugento, where guests can take cooking classes at the Puglia Culinary Center. And the region's 1,000-year-old wine culture, which began when the Greeks planted vines from their land across the Adriatic, is attracting more oenophiles to the area, including the Antinori family, who recently opened Tormaresca bistro in Lecce as part of their expansion in the region. Puglia is also home to Europe's Virgin Galactic spaceport, which is scheduled to open in 2019, with the promise of eventually sending passengers into space. No wonder Abercrombie & Kent's new Italian cruise includes Puglia and Gargano National Park. And flights are now easier too — Transavia and EasyJet added routes for 2019, and the new Air Italy flies from New York via Milan every day. —DANIEL

